

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Convention Scuola 2017

“Il tempo della persona. Da una storia il cambiamento”

Bologna 4-5 novembre 2017

LE VIE D'EUROPA

Le Vie d'Europa – sui passi di A. Conan Doyle

CENNI SULLA VITA DI ARTHUR CONAN DOYLE

A cura di Gabriella Torrini

Doyle nasce a Edimburgo il 22 maggio 1859 da padre inglese e madre irlandese. Il padre discende da un'importante famiglia irlandese cattolica che annovera tra i suoi discendenti molti nomi illustri in ambito artistico.

Dei suoi fratelli il padre di Doyle è l'unico incapace di mantenere adeguatamente la famiglia. Ha velleità artistiche anch'egli, ma riesce solo a ricavarci un posto di impiegato con il quale non supporta la numerosa famiglia con sette figli. Con l'andare del tempo sarà sempre più dipendente dall'alcol fino ad essere internato in un manicomio. La madre, al contrario, è irlandese, colta, conosce bene la letteratura, è bravissima a narrare e, mediante questa sua capacità, rende accettabile la vita dei figli, come dice Conan Doyle nelle sue memorie (“Misteries and Adventures”, 1924), la madre era “così brava da oscurare i fatti veri della vita”. A lei Doyle scriverà più di 1.500 lettere durante la sua vita, chiedendole pareri su ogni cosa.

Conan Doyle riceverà una buona istruzione grazie al sostentamento di uno dei suoi zii. Frequenta a 11 anni una scuola preparatoria che gli permetterà di entrare, dopo un anno (1870) in una scuola di gesuiti nel Lancashire. I gesuiti erano conservatori e cercavano di arginare il materialismo dell'Inghilterra post-darwiniana ma i metodi rigidi e la severa disciplina nonché certe indicazioni religiose imposte sugli alunni entrarono in conflitto con il carattere di Doyle che lasciò la scuola da agnostico. Nella stessa scuola però cominciò a dare spazio alla sua vena da scrittore realizzando un giornale scolastico. Sempre dai gesuiti imparò ad apprezzare molto gli sport maturando una vera passione per qualsiasi tipo di disciplina che praticherà anche con un certo successo.

Al termine degli studi dai gesuiti frequenterà per un ulteriore anno una Grammar School a Feldkirch in Austria dove avrebbe dovuto imparare il tedesco. In realtà qui utilizzerà la maggior parte del suo tempo leggendo e scoprirà gli autori che saranno i fondamenti della sua narrativa. Edgar Allan Poe, Walter Scott, Jules Verne, James Fenimore Cooper... Anche in questa scuola contribuirà alla redazione di un giornale scolastico che verrà però chiuso a causa di un suo editoriale contro padri gesuiti, che gestivano la scuola, per le loro censure alle lettere degli studenti.

SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

Nel 1876, accogliendo il suggerimento della madre, comincia a studiare medicina all'università di Edimburgo, al tempo una delle più accreditate in Gran Bretagna. Sarà questo il luogo di uno dei più importanti incontri della sua vita, quello con il professor Joseph Bell, un famoso medico e insegnante all'università, di cui divenne assistente, che utilizzava il metodo scientifico e il ragionamento deduttivo per le diagnosi sui propri pazienti e che evidentemente sarà l'ispiratore del personaggio di Sherlock Holmes. Sempre presso la stessa università incontrerà uno psicologo, William Rutherford, che diventerà un modello per un altro personaggio nelle opere di Doyle, il professor Challenger. Sempre presso l'università di Edimburgo occorre ricordare che Doyle approfondirà gli studi di tossicologia.

Data la situazione familiare Doyle cercò in tutti i modi di sostenere la madre e i fratelli col suo apprendistato di medico, ma tentò anche di guadagnare qualcosa attraverso la pubblicazione di racconti che aveva iniziato a scrivere. Nel 1880, non ancora laureato, decise di imbarcarsi su una baleniera. Rimane affascinato da questa esperienza, soprattutto dall'idea della caccia che successivamente ritroveremo in un racconto dal titolo 'The Captain of the Polo Star'. Finalmente all'età di 22 anni si laurea e comincia ad esercitare la sua professione nei sobborghi di Portsmouth.

Si accorge presto di non essere particolarmente soddisfatto della sua carriera di medico e questi sono gli anni in cui cominciò a scrivere con maggiore intensità short stories e articoli. Ci vorrà un decennio, per tutti gli anni Ottanta, perchè Doyle diventi consapevole che la carriera di medico non fa per lui. Nel 1885 si sposerà con Louise 'Toulie', la sorella di un paziente che assiste fino alla morte. Da questo matrimonio nasceranno due figli: Mary e Kingsley. Nel 1886 scriverà il suo primo romanzo "Uno studio in rosso" dove per la prima volta compiono i personaggi di Sherlock Holmes e del dottor Watson. Nel 1890 fa un ultimo tentativo per consolidare la sua carriera di medico recandosi a Vienna a studiare oftalmologia. Al ritorno in Inghilterra aprirà un ambulatorio a Londra come specialista degli occhi, ma come scriverà nelle sue memorie, nessun paziente varcherà la porta del suo ambulatorio e questo lo farà decidere di tentare definitivamente la carriera di scrittore. Nel 1890 il primo grande successo, il secondo romanzo "Nel segno dei quattro". Dal 1890 al 1893 la figura di Sherlock Holmes raggiunge il massimo della popolarità tanto che Conan Doyle tenterà di liberarsene temendo di essere schiacciato dal personaggio. Doyle deciderà così nel racconto "The Final Problem" di far morire Sherlock in una lotta col suo acerrimo nemico, professor Moriarty, facendolo cadere dalle cascate di Reichenbach in Svizzera.

Nel 1893 la moglie di ammalerà di tubercolosi; potremmo dire che Doyle venga assalito da sensi di colpa per non essersi accorto dell'avanzare della malattia perché troppo impegnato a scrivere, in realtà Doyle seguirà la moglie in giro per l'Inghilterra, per l'Europa, per il mondo intero nella ricerca di luoghi dove la sua salute potesse trarre giovamento. Deciderà nel 1900 di farsi volontario come dottore nella Great Boer War; al ritorno scriverà un ampio trattato nel quale cerca di giustificare la causa britannica. La pubblicazione di questo libro, insieme ad un pamphlet dal titolo 'The War in South Africa: its Causes and Conduct' nel quale difende la posizione dell'Inghilterra nella guerra boera, gli valse il titolo di Sir attribuitogli dal re Edoardo VII (avido lettore di Sherlock Holmes).

SEDE NAZIONALE

Toulie morirà nel 1906 a 49 anni e Doyle si risposerà dopo un anno con Jean Leckie, scozzese. Da lei avrà tre figli e, si evince dalle sue memorie, sarà lei il vero amore della sua vita. Nel 1914, a 55 anni, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale tenta di arruolarsi ma non viene accolto proprio per la sua età. Parteciperà ugualmente al conflitto come corrispondente di guerra. Il figlio del primo matrimonio, Kingsley, sarà ferito nel 1916 mentre combatte nella battaglia della Somme e muore di polmonite nel 1918 all'età di 29 anni. Questo grave lutto nella vita di Conan Doyle lo spingerà verso lo spiritismo e il paranormale tanto che nell'ultimo quarto della sua vita abbandonerà la carriera letteraria e si dedicherà alla diffusione del messaggio spiritualista nel mondo. Pubblicherà anche, nel 1926, un volume dal titolo 'La storia dello spiritualismo' a sue proprie spese. Conan Doyle non fu solo il creatore del famoso personaggio di Sherlock Holmes. Nella sua carriera letteraria scrisse 21 romanzi, 150 racconti, numerosissimi tra saggi, articoli, lettere e ben tre volumi di poesie. E' un vero scrittore vittoriano: come Dickens pubblicherà le sue opere a puntate, userà le conoscenze scientifiche e sfiderà, come Oscar Wilde, il pensiero positivista nel credo dell'idea di progresso. Come Oscar Wilde sarà un conferenziere importante e le sue conferenze saranno tenute in Australia, in Sud Africa, negli Stati Uniti e oltre. Il suo giudizio è ricercato e avrà un peso.

Confrontiamo ora Conan Doyle col suo personaggio più famoso: Sherlock Holmes è presente in quattro romanzi e 56 storie. Quando Conan Doyle deciderà di eliminarlo, 20.000 lettori dello Strand Magazine dove le short stories venivano pubblicate, disdiranno l'abbonamento. Così Doyle sarà costretto, anche dal suo editore, a farlo risorgere prima in un'avventura pregressa dal titolo 'Il mastino di Baskerville' e, successivamente, nel 1903 nel racconto 'The Adventure of the Empty House' dove Doyle cercherà di spiegare come Sherlock Holmes sia riuscito a sopravvivere alla caduta nelle cascate. Doyle morirà il 7 luglio 1930 a Crowborough, nell' East Sussex. Sulla sua tomba nella quale è sepolta anche Lady Jean, sua seconda moglie, l'epitaffio recita: "Steel True, Blade Straight, Arthur Conan Doyle, Knight, Patriot, Physician & Man of Letters".

Dalla personalità complessa e versatile Conan Doyle incarnò la certezza degli ultimi vittoriani nel potere della logica e della razionalità pur sfidando il credo della filosofia positivista. Parte del successo di Sherlock Holmes è certamente da rintracciarsi nella sua capacità di restaurare la fiducia del popolo britannico circa la sua capacità di mantenere l'ordine e la legge non solo in Gran Bretagna ma in tutto il loro impero.

Per approfondire la vita di Arthur Conan Doyle si suggerisce anche la lettura di "Arthur and George" di Julian Barnes dove si raccontano le vite di Arthur Conan Doyle e di George Edalji. Conan Doyle stesso indossò i panni nel 1906 del detective amatoriale quando l' avvocato inglese di origini indiane (Edalji) fu accusato ingiustamente e scagionato grazie allo stesso Doyle. Il libro racconta la vicenda seguendo le vite dei due personaggi dall'infanzia fino al completamento della storia.

La consultazione del sito 'The Victorian Web' può essere di grande aiuto nella comprensione di Conan Doyle inserito nella cultura vittoriana.